



Dalla curcuma ai vaccini: attenti alle bufale in medicina

Scienza. Incontro da **Fbk**: così vengono ingannate anche le persone più preparate

TRENTO. Bufale sanitarie, dalle innocue ma redditizie strategie di marketing (vedi bacche di goji), alle autentiche minacce alla salute di milioni di persone (come nel caso vaccini).

Prosegue alla sede di **Fbk** in via Santa Croce il ciclo di incontri "Stasera che scienza". Nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro dal titolo "Bufale in medicina, la salute è piena di trappole". La giornalista scientifica Silvia Bencivelli ha spiegato come sia la fisiologia del cervello a farci credere alle dicerie: «Il cervello è una macchina imperfetta, è capitato a tutti, persino a Roberto Burioni (virologo noto per la sua battaglia contro le bufale), di credere in una balla». Per confezionare la ricetta

della bufala perfetta occorrono alcuni ingredienti, che Bencivelli ha elencato: «Individuare un nemico, come massoneria, banche, case farmaceutiche. Solleticare paure diffuse, verso gli OGM, i vaccini, gli alieni. Inserire elementi lessicali come "verità ufficiale", "segreto", "chimico". È poi utile proporre dei video su YouTube come "prova"».

E a cadere nelle bufale sono soprattutto le persone di buon livello culturale, ha spiegato Bencivelli: «Chi ha una cultura medio-alta rifiuta di riconosce-

re ad altri più esperti il possesso di verità scientifiche».

Le bufale in tema di salute spesso si nascondono dietro strategie di marketing. «Non ci sono prove scientifiche - indica Bencivelli - Che bacche di goji, curcuma e zenzero facciano bene alla salute. Ben inteso, non fanno male, ma non hanno proprietà salutistiche dimo-
strata. Ma con questo marketing si creano boom commerciali». Un altro esempio è il fenomeno del "senza glutine", che viene proposto come dimagrante o più digeribile. «Vendono persino l' "acqua senza glutine", che il consumatore compra più volentieri - ha osservato Bencivelli - Ma solo i celiaci hanno benefici da una dieta senza glutine».

Ma ben più rischiosa è la diffusione di notizie false su temi come i vaccini. Bencivelli ha descritto l'origine del fenomeno: «Fin dalla loro introduzione i vaccini hanno sollevato scetticismo, ma la svolta avvenne quando il medico, poi radiato, Andrew Wakefield pubblicò uno studio che legava i vaccini all'autismo. Peccato che avesse inventato di sana pianta la patologia (enterocolite autistica), che l'anno prima avesse cercato di brevettare un nuovo tipo di vaccino e che fosse stato pa-

gato per screditare un'azienda di vaccini durante un processo».

Bencivelli non ha tuttavia "demonizzato" i genitori

"no-vax": «Umanamente si capisce il rifiuto di somministrare un farmaco ad un bimbo sano, non se ne capiscono le ragioni».

Per questo motivo, Bencivelli non aderisce all'approccio "muscolare", tipico di Roberto

Burioni, contro i sostenitori delle bufale: «Queste persone ci credono profondamente ed ogni critica è percepita come un insulto. Ciascuno di noi ha delle credenze che non poggiano sul metodo scientifico e non vogliamo sentirci dare dei cretini. L'unica maniera per apprezzare queste persone è con pazienza, cercando di far capire come le loro paure siano infondate». **F.P.**



► 26 aprile 2019



• Silvia Bencivelli alla serata sulle bufale sanitarie